

L'intervista **Luigi Marino**, **Confcooperative**: «Il muro di Berlino è caduto. Le agevolazioni? Grazie a quelle diamo lavoro» **«Tagli alle Coop punitivi, non siamo politicizzati»**



Chi è

Luigi Marino, leader di **Confcooperative**, è presidente di turno dell'Alleanza con Legacoop e Agci

La scheda



Gli sgravi

Le **coop** godono di tassazione ridotta sugli utili «portati a riserva» e cioè che restano in azienda

ROMA — «Non vorrei che dietro questa ipotesi di colpire di nuovo le **cooperative** ci fosse ancora l'idea sbagliata che identifica il mondo delle **coop** come sostenitore di una parte politica (la sinistra, ndr). E che si voglia quindi usare l'arma del taglio delle agevolazioni fiscali per ammorbidire o rispondere con intransigenza alle opposizioni. Il mondo è cambiato, è ora di prenderne atto. Il muro di Berlino è caduto anche nelle **cooperative** e con la costituzione dell'Alleanza (Legacoop, **Confcooperative**, Agci) siamo un soggetto più che mai autonomo dalla politica».

A parlare è proprio il presidente di turno dell'Alleanza, **Luigi Marino**, che è anche leader della **Confcooperative**, appellandosi al governo perché lasci stare.

Ma se le cooperative godono ancora di agevolazioni fiscali, perché non prendere in considerazione una loro riduzione?

«È dal 1994 che con tutti i governi di centrodestra abbiamo avuto un confronto duro sul regime fiscale delle **cooperative**. Ogni volta abbiamo raggiunto un compromesso, ma sempre pagando un prezzo. Adesso è rimasta un'unica agevolazione, se possiamo chiamarla così: la tassazione ridotta sugli utili portati a riserva. Che si giustifica perché le **cooperative** so-

no aziende diverse».

Ciò non toglie che voi paghiate meno tasse.

«Stiamo parlando di un'agevolazione che al massimo vale 80-90 milioni, condizionata al fatto che gli utili restino in azienda».

Ma se vale così poco perché vi ostinate a difenderla?

«Perché le **cooperative** non hanno altre forme di capitalizzazione. Non emettono infatti obbligazioni, né vanno in Borsa. La parziale esenzione sugli utili riversati in azienda ha favorito la crescita delle **cooperative** e ci ha permesso di aumentare l'occupazione del 42% negli ultimi dieci anni. Nel 1999 il nostro mondo rappresentava il 2,5% del prodotto interno lordo. Nel 2007 eravamo al 7,6%. Oggi, nonostante la crisi, siamo forse all'8%. Ecco perché noi abbiamo a suo tempo proposto esattamente il contrario di quello che si ipotizza ora».

Cioè?

«Di estendere a tutte le imprese, tranne quelle quotate, questa agevolazione a patto però che gli utili vengano appunto reinvestiti in azienda».

Se il governo andrà avanti?

«Difenderemo le **cooperative** con tutta la nostra forza, perché le nostre aziende, dopo quello che hanno dato al Paese, andrebbero valorizzate anziché punite».

Enrico Marro

